

ABONAMENTI

La Patria del Friuli
in Udine e domo-
lio, nella Provincia
nel Regno annuo L. 25
semebre 12
trimestre 6
mebre 3
Pegli Stati dell'U-
gione postale si ag-
nugono la spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano
sezioni, se non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
IV pagina centesimi
in alla linea. Per più
volte si farà un ab-
buono. Articoli conu-
nizzati in III pagina
cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Berghini n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Moravocchie, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cont. 10, arretrato cont. 20

Incertezze e probabilità.

Quando c'è qualche questione grossa da risolvere, non si pensa ad altro; quindi per alcuni giorni ancora non si udrà dalla Stampa italiana se non variani riguardi la probabilità dello scioglimento della questione finanziaria, che implica un voto di fiducia o di sfiducia pel Ministero.

Ogni altra questione, ogni altro fatto diventano d'importanza secondaria, e sarebbe un fuor d'opera il parlarne.

Noi abbiamo espresso i nostri calcoli di probabilità con un dilemma: o sufficiente Maggioranza pel Ministero, o prossimo scioglimento della Camera. Però non ci nascondiamo che esiste ancora la massima incertezza riguardo alla prevalenza dell'uno o dell'altro di questi mezzi per raddrizzare le cose.

Non ci preoccupiamo gran fatto delle accuse, non nuove né di soverchio allarmanti, circa le reali condizioni del bilancio. Non ci dispiace che da parecchi Oratori si lamentino certe spese, sebbene sia stata la Camera a volerle vincendo le resistenze de' Ministri; non che si raccomandino ora con tanto ardore la economia. Quando un Maurogonato ci ha assicurato, fra gli Oratori uditi sinora, che le sofferenze finanziarie del bilancio sono sanabili di leggeri, e che le risorse naturali del paese basteranno all'uopo in tempo brevissimo, e lo stesso concetto risulta dalla Relazione dell'on. La Porta, noi possiamo quietarci, e tanto più che lo stesso Ministro nella sua *Esposizione finanziaria* pose a nudo la verità. Anzi se la lunga discussione presente si chiuderà senza promuovere una crisi, avrebbe giovato a mettere tutti sulla retta via; quindi persino dall'agitazione parlamentare ne verrebbe un bene.

Se non che, pur troppo (guardando al retro-scena) comprendesi essere l'agitazione partigiana, ed il bilancio un pretesto. Dicesi infatti che mentre alla Camera gli Oratori in perfettissima calma declamano loro arringhe, fuori v'ha chi aspetta ogni Deputato appena giunto alla Stazione ferroviaria, per accaparrare il suo voto: Ne' quali maneggi dell'Opposizione, e si citano persino i nomi degli accaparratori, ravvisasi

l'accanimento delle intenzioni ostili. Ma forse appunto pensando al proverbio che ogni troppo stropiccia, le conseguenze potrebbero tornar infauste agli Oppositori. Una Maggioranza c'era, e si manifestò l'ultima volta imponente col voto per la perequazione fondiaria; dunque non sarebbe se non conforme all'indole delle cose umane, che, quand'anche non così numerosa, avesse a ripresentarsi alla chiusura delle odierne discussioni. E v'ha chi giunge al punto di ritenere che persino taluni Oratori, i quali si pronunciarono contro l'on. Magliani, finiranno col dare un voto favorevole al Ministro, non potendosi separare la causa di lui da quella dell'on. Depretis.

Noi crediamo fermamente alla notizia che jeri un telegramma da Roma ci comunicava, avere il Consiglio de' Ministri deliberato di respingere nella questione finanziaria qualunque ordine del giorno che non sia di esplicita ed assoluta fiducia. Ecco, dunque, che si fa appello alla coscienza de' Deputati, affinché considerino il grave danno che da una crisi ne verrebbe al paese, sia riguardo al Credito italiano, sia riguardo la politica estera. Il patriottismo suggerirà ai Deputati come loro convenga di sacrificare eziandio qualche loro speciale opinione o qualche personale risentimento a quello scopo che oggi per l'Italia diventa desiderabile, cioè che sia impedita la crisi e che la Legislatura proceda al suo termine regolarmente, conducendo a maturità altre delle riforme del programma di Parte progressista.

E poiché giammai, come a questi giorni, la Camera fu cotanto numerosa, e l'aspettazione nel paese è grande, ci sembra che i Deputati penseranno anche ai sentimenti de' propri Elettori e alla grave responsabilità che peserebbe su quelli, i quali senza intima persuasione di procurare il meglio, avessero a respingere il meno peggio, per usar la frase de' vecchi Costituzionali. Dietro questi semplici dati di calcolo, e senza lunghe indagini, riteniamo che la crisi verrà impedita. Ad ogni modo, se anche avvenisse, non tornerebbe profittevole alla Pentarchia, bensì il voto contribuirebbe a promuovere una nuova fase

parlamentare, cui l'on. Depretis non sarebbe estraneo. Si avrebbe un nuovo trasformismo non desiderato dagli odierni Oppositori, biffeggiati poi per gli inani conati di adesso diretti a costituirne uno a proprio vantaggio!

MONTE-CARLO.

La crociata è bandita. Si chiudano le bische! è il grido che il *Times* ha innalzato in Europa e che vien raccolto dalla stampa inglese, francese ed italiana. E la colonia straniera, che si trova a svernare sulle miti spiagge di Nizza e di Montone, prepara una nuova protesta che sarà inviata a tutti i Governi civili per chiedere la chiusura della bisca di Monte-Carlo.

A quella bisca corrono più di 400 mila sciagurati ogni anno, lasciandovi da vendite a ventitre milioni per anno; milioni che sono sottratti alle famiglie, che si vedono piombate nel disonore e nella miseria; milioni che passano nelle mani rossee delle cortigiane e che sono sprecati in osceni bagordi, al cui strepito risponde il grido di disperazione del suicida.

L'avidità delle emozioni del giuoco, di cambiare la propria sorte nel rapido volgere di una carta o di un segno, invece di chiedere il cambiamento al risparmio ed all'attività, cresce di giorno in giorno: Monte-Carlo è la cancrena dell'Europa: è il ritrovo degli uomini di tutte le nazioni, che vi si danno la posta per ispogliarsi l'un l'altro. Se si dicesse che vi è un luogo, dove, sotto l'egida delle leggi, i viandanti si possono impunemente derubare, si eleverebbero da tutte le parti proteste di orrore e sdegno; ma quale differenza fra questo luogo e Monte-Carlo, non se nel modo di derubarsi? È un baratro aperto sotto la protezione del Governo della felice Repubblica francese, per tentare senza riguardo l'inesperienza, la giovinezza, la vacillante probità, eccitando tutte le più perniciose passioni.

Ma già l'esecuzione di tutti gli onesti monti come corda mossa minacciosa e terribile contro l'immane e dorato lupanare di Monte-Carlo.

Speriamo che la crociata giovi.

I funerali del marchese Dragonetti.

Torino, 25. Solenni i funerali di Dragonetti. Seguivano il carro i Principi Amedeo e Tommaso — le autorità e alcuni generali; rappresentanze di corporazioni con bandiere, truppa e musiche. — La sfilata del corteo è durata un'ora. — Folla immensa.

— Ad ognuno che transita per di qua lo leggerò... Vedrai che ti verrò in aiuto con un esercito d'insorgenti. Maria lo approvò; poscia, balzata in sella, si lanciò verso la città rapida come una freccia, tanto che il devoto Hanàk non poté trattenersi dal pregare Iddio che la proteggesse e sana e salva la guidasse entro le mura.

XII.

La mezza al fuoco.

Mastro Zudar, il carnefice, era più inquieto del solito. Le imposte ferrate delle sue finestre chiavò egli stesso, appena scomparso dall'orizzonte il sole; e si mise a letto molto prima del solito.

La preghiera della piccola Elisa lo tranquillizzò alquanto.

— Amen! amen! — selamò egli più volte, concitato, a voce alta, quasi per fugare i tristi pensieri che l'accasciavano.

Ma non pertanto, egli si sentiva così oppresso, così inquieto, così triste! — Un cattivo presentimento, un cattivo presentimento — mormorava, come fra sé. — Una tremenda sciagura mi sovrasta.

— Ti sei raffreddato, caro papà — dolcemente accarezzandolo colle sue manine, gli diceva Elisa per acquistarlo.

— La tua mano è ghiacciata, la tua fronte arde.

— Qua dentro agghiaccia. — replicava il vecchio, additando il petto.

— Qua dentro agghiaccia... Ho un freddo di morte... Non senti alcuno strepito nella corte?

— Nulla, papà... Scalpicciano i cavalli nella stalla, e non altro.

— Non ti sembra come se camminassero cauti sotto le finestre, e non odi lo scricchiolio come di fascine poggiate al muro?

— Certo uno dei cani raschia contro il muro, papà... Non ci badare... Poniti a letto.

Gli abitanti della Nuova Guinea.

Il dottor Finsch ha esposto e spiegato recentemente nel museo etnologico di Berlino gli oggetti che ha raccolto dal suo ultimo viaggio nella nuova Guinea e nell'arcipelago dell'Oceano Pacifico.

Egli disse che gli indigeni della Nuova Guinea sono di un tipo molto simile a quello dei negri con capelli lanosi ed hanno un più alto grado di coltura di quelli della Nuova Britannia e della Nuova Irlanda, che, sebbene della medesima razza, sono ancora antropofagi. I Papua della Nuova Guinea accolgono amichevolmente i viaggiatori né fu mai necessario di adoperare le armi contro di loro. Hanno tutti stabile domicilio e con un'accetta di pietra si costruiscono delle case relativamente grandi e comode.

Venti a trenta di queste formano i villaggi più grossi, i quali così contano da 100 a 150 abitanti al massimo.

I Papua amano la pulizia ed ogni giorno spazzano le vie dei loro villaggi. Anche le piantagioni vengono da loro coltivate con accuratezza.

Il dottor Finsch trovò tali piantagioni in Goodenough sino a 5000 piedi sopra il livello del mare.

I Papua sono più che tutto vegetariani; coltivano banani, canne da zucchero, frutti campestri detti *janis*, *taro*, la palma di coco e il sago, che si ottiene dalle palme crescenti senza alcuna cura e che in molti luoghi costituisce il principale loro nutrimento. Coltivano anche tabacco che fumano in forma di sigarette.

Di animali domestici si trovano nei loro villaggi soltanto suini ed una razza di piccoli cani, i quali vengono ingrassati e mangiati come ghiottoneria nelle occasioni solenni. All'incontro il pollame non lo tengono se non per le penne, e ne gettano via la carne.

Sono dediti molto alla pesca e poco alla caccia, e sanno costruire canoe, con le quali ardiscono spingersi in alto mare.

I Papua sono monogami; soltanto i più ricchi tra loro sono poligami. Le loro mogli vengono comperate dai genitori. I capi tribù hanno poca autorità, né tra loro si conosce una forma vera di governo.

Si loda la loro moralità. Seppelliscono i loro morti davanti le loro capanne. Si ornano con conchiglie, denti di cane, pezzi di tartarughe ecc.

Il dottor Finsch non sa dir molto sulla loro religione: le diverse figure che si ritengono comunemente per idoli sono, secondo lui, piuttosto immagini di antenati.

— Hai ragione... Voglio coricarmi... Ma son certo che non m'addormenterò questa notte... Senti, Elisa: porta il fucile qui sulla cassa, accanto al letto.

Elisa staccò dalla parete il fucile, guardò che fosse caricato e colla capula a posto, e lo depose nel luogo indicato.

Poscia, lei pure si coricò. Mastro Zudar parlò a lungo colla piccola Elisa, nell'oscurità di quella camera triste; e replicò più volte che avrebbe vegliato l'intera notte. Infine, si tranquillizzò; e dopo alcuni minuti si poteva udire il suo respiro affannoso, interrotto spesso da qualche parola di dolore, da qualche gemito convulso.

Ei si rivolgeva fra le coltri, come un epilettico assalito dalle convulsioni.

La fanciulla non dormiva.

Il pallido viso poggiato sulle esili manine, fissava l'occhio sbarrato nelle tenebre che l'innocente sua fantasia popolava d'innumeri fantasmi.

Anch'essa credette più volte accorgersi dell'andare e venire nella corte di molte persone; e lo scricchiolio speciale di fascine mosse e portate a braccia da un luogo all'altro.

D'un tratto, udì battere alla porta.

Era la moglie del carnefice.

— Lisa! Lisa!... Dorme tuo padre?

— Sì — rispose la fanciulla sottovoce.

— È venuta gente da Kaschau... Io non so parlare tedesco... Vieni fuori, e parla tu con essi.

L'obbediente Elisa vestissi in fretta, riaprì la porta adagio per non destare il padre ed entrò franca nella cucina.

Pietro. Zudar aveva frattanto dei sogni spaventosi; protagonista dei quali era sempre la piccola Elisa. Ora la vedeva sull'orlo di pauroso abisso, curva sulle pareti a picco e lì lì per precipitare; voleva porgerle la mano, trattenerla, salvarla — ma ella non poteva quella mano salvatrice afferrare.

Poi, tra la cupa ombra di selvaggio

La guerra civile?

Milano, 25. Scrive la *Gazzetta Nazionale*: Il *Secolo* che vuole ad ogni costo turbare la pace della nostra città, e il *Corriere* da lui dipendente, stanno organizzando un *meeting*, sempre in nome della libertà, per impedire che il monumento di Napoleone III sorga in pubblico. Anche nell'annuncio che ne vien dato si continuano a minacciare irrimediabili guai.

A noi sembra che sarebbe tempo veramente per l'autorità giudiziaria di esaminare se questi eccitamenti alla guerra civile sieno nei limiti della legalità.

Intanto il *Comizio* è fatto apposta per provocare disordini, colla speranza che le autorità lo impediscano, riscaldando così l'animo ai tiepidi partigiani che cominciavano ad abbandonare alcuni dei capocchia.

Ora l'innocente monumento a Napoleone serve a stringere le fila e a domandare; in nome dei principi comuni, la concordia per le prossime elezioni generali.

Tutto il tramestio non è fatto per altro scopo.

AL SENATO.

Roma, 25. Il Presidente Durando commemora la morte avvenuta stamane a Napoli improvvisamente del senatore De Falco. Depretis ed altri associansi alle parole di compianto per la perdita dell'uomo illustre, decoro della magistratura.

Dopo domani comincerà la discussione della perequazione.

Approvansi alcuni progetti, fra cui quelli per la proroga del termine per lo sgravio del sale e dell'imposta fondiaria e per l'aumento di alcuni tributi indiretti.

Il Congresso degli agricoltori.

Roma, 25. Il Congresso degli agricoltori approvò ieri — con 50 voti favorevoli, 45 contrari e 3 astensioni — un ordine del giorno il quale invita il Governo ad imporre un dazio sull'importazione dei cereali esteri.

Re Umberto mandò al Congresso una lettera di ringraziamento e di auguri, e ciò in risposta al voto col quale inaugurò le sue sedute.

Oggi si inaugura l'esposizione dei prodotti alimentari.

Sono partite, dirette verso le acque di Grecia, in pieno assetto di guerra, le nostre torpediniere numeri 31, 33, 39, 43, 46 e 47. Sono scortate dal *Conte di Cavour*.

bosco, famelici lupi la inseguivano: ed ella, smarrita, disfiata, non sapeva come salvarsi e gridava: — aiuto! aiuto! padre mio!... —; ei voleva brandire il fucile, correre, inseguire quelle rapaci fiere...; ma, come se divenuti di piombo, non poteva sollevare i piedi pesanti, non muovere il braccio.

Repente si destò: un grido lo scuote.

— Papà! papà!

Balza in piedi.

Quel grido gli trapassa il cuore, l'anima.

Era la voce, invocante soccorso, della sua dilettata.

Dapprima, credette sognare ancora.

— Elisa! Lisuccia! Lisettina mia! mia figlia! mio buon angelo!... Dormi tu?... Sei tu che gridasti?... — domandò con voce di mano in mano più forte.

Nessuna risposta.

Si curvò sul letto della figlia, e tastoni ricercò il corpo di quell'amato.

Non l'era.

Nello stesso momento udì chiavare l'uscio per di fuori.

D'un balzo fu sulla porta.

Non disse parola: ma la scosse con tanta forza, che tutta la casa ne tremò.

E dalla cucina udiva i passi frettolosi di persona che s'allontanava e per la seconda volta il grido della piccola Elisa — fievole, soffocato.

Il furore centuplica le sue forze.

La porta cede, è spezzata.

Corre in cucina.

Un urlo di furore gli sfugge: non era umana voce quella, non suono articolato: sembrava ruggito di leonessa cui sieno stati furati i piccoli e che futa vicino il rapitore.

A quell'urlo, dalla corte risposero le imprecazioni, le minacce e le risa provocanti di centinaia e centinaia...

Continua.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

La Famiglia del Carnefice.

XI.

La prima selatilla.

Quando giunsero ad una tscarda, Maria lasciò che il suo compagno si avvicinasse: l'irsuto Hanàk dovette spiegare ai contadini tumultuanti dove andavano ed a che fare.

— Noi saremo quanto prima in città per leggere al popolo i proclami dei nostri capi... E faremo prigionieri i signori ed i supremi del paese... Vogliamo ballare davvero! La polvere, il denaro passeranno nelle nostre mani... Che guerra, fratelli, che guerra!... Il signore che mi accompagna è il corriere.

Animati conversari seguirono questo breve ma efficace discorso.

Uno dei mietitori si appressò a Maria e prima che questa potesse impedirelo strinse ruidamente fra le sue mani callose e sucide la sua bianca e dilicata.

— Buona fortuna, corriere!

— Evviva il corriere! evviva il corriere!

Ai primi raggi del sole si potevano distinguere in lontananza le torri della città.

Un dolce zefiro alitava, accarezzando il volto leggiadro della contessa.

Ella si accorse che il suo compagno rimaneva molto indietro: e gli gridò: — Bratyi! (fratello). Non restare indietro.

— Il mio cavallo è stanco morto — gemette Hanàk; e si tergèva il sudore dalla fronte.

— Fagli un po' sentire gli sproni...

— Se gli avessi!

— Bene, precedimi; io spingerò il tuo cavallo al trotto, colla frusta.

Per un poco la cosa andò: ma quando furono più vicini alla città, lamentavasi

Hanàk che in sella non ci poteva reggere, che la sella pendeva tutta da una parte.

— Scendi e saldala.

Il pauroso discese: ma il saldare la sella così a lungo durava, che Maria perdette la pazienza; balzò giù anche essa e rimise la sella di Hanàk a posto.

— Ed ora, fa presto.

Ma il nonzolo di Hesfalù si grattava impacciato il capo; non accennando punto ad obbedire.

— Fa presto, ti dico.

L'altro si volse allora con uno strano riso da ebete e prese a dire:

— Dunque... andiamo proprio davvero in città?

— Lo vedi bene.

— E là vorremo proprio davvero leggere il proclama in pubblico e far prigionieri i soldati col generale e togliere proprio davvero i cannoni?

— Eh! eh! questo è ben altro ancora noi faremo, una volta entrati!

L'irsuto Hanàk continuava a grattarsi il capo con una certa voluttà, mentre non rifiutava dal girare intorno al suo cavallo sempre trovando qualche cosa da aggiustare per non salirvi.

Finalmente uscì con la proposta:

— Eh!, compare: non sarebbe meglio, che io, mentre tu susciti il popolo in città, mi fermassi qua fuori a leggere, ai contadini che verranno al mercato, i proclami?

— Sai leggere?

— Come no?... La sarebbe curiosa proprio davvero! Non sono forse il nonzolo?

— Bene: la tua proposta non mi dispiace — gli rispose Maria, e si cacciò le mani nelle tasche, come per cercarvi i proclami. Ne cavò un pezzo di carta — un foglio staccato d'un lunario antico — e lo porse al suo coraggioso compagno: il quale fingendo leggere le prime righe, prese il foglio alla rovescia e vi gettò un'occhiata; poi lo piantò vittorioso sul cappello.

UN UOMO - UNA STORIA.

Chi era Abd-el-Motaleb ibn-Ghaleb? Era il grande sceriffo della Mecca, ed è morto, il 29 gennaio, a Gedda in età di cento e vent'anni.

Abd-el-Motaleb era della stirpe dei Devizet.

Si può dire, senza esagerazione, che la vita di quest'uomo significò la storia dell'Arabia centrale negli ultimi cento anni.

Leggiamola.

Il padre di lui, Ghaleb-ibn-Sarîr, è fatto prigioniero a tradimento dagli egiziani in Taif.

Gli succede, sul trono degli emiri della Mecca, il fratello Jahja.

Nel 1824 (1240 dell'era araba), l'Egitto nominava, annunzio la Turchia, Ahmed Pascià Massiri governatore generale.

Quest'uomo ha il compito di restringere la potenza dei grandi sceriffi.

L'occasione è propizia.

Siamo nel 1828.

Jahja, grande sceriffo uccide davanti alla santa Kaaba lo sceriffo Embarek-ben-Scimber della stirpe degli Scenabra.

Il popolo della Mecca si rivolta contro questa profanazione del sacro asilo, e il governatore, sorretto dagli Scenabra, bandisce il grande sceriffo dalla Mecca.

Jahja si rifugia a Berd (tra Mecca e Medina), dove raccoglie alcune tribù dei Beni Harb e tenta conquistare la Mecca, per cacciarne e turchi ed egiziani.

Ahmed Massiri pone allora sul trono degli emiri Abd-el-Motaleb; sconfigge Jahja e lo caccia al Cairo in esilio.

Abd-el-Motaleb non si sostiene, ma non esce volontario dal campo della lotta.

Egli combatte a lungo con varia fortuna contro il suo competitore Mohamed ibn-Aùn, ma tocca una sconfitta ed è costretto a fuggire.

Va ad Assir; di qua, nel 1829, a Bagdad, e in fine a Costantinopoli, dove resta prigioniero sino al 1847.

Durante questo periodo, il prestigio dell'Egitto in Arabia tramonta, mentre quello della Turchia va aumentando.

Nel 1847, i due figli di Mohamed ibn Aùn son fatti prigionieri alla Mecca ed esiliati a Costantinopoli.

Al loro posto ritorna Abd-el-Motaleb quale grande sceriffo, e vi rimane sino al 1855.

Abd-el-Motaleb era un uomo superbo e tenace, il quale non tollerava presso di sé alcuna autorità.

Era discendente della più antica nobiltà araba, alta nobiltà religiosa; era un diretto discendente del profeta, e considerava il sultano come un puerulo.

Siamo nel 1855.

Il governatore generale, Kiamil Pascià, pubblica un decreto contro il commercio degli schiavi, permesso dalla legge ecclesiastica.

Tale decreto lede le prerogative del grande sceriffo e suscita il massimo irritamento.

In un giorno, tutti gli impiegati e ufficiali turchi alla Mecca sono massacrati e Kiamil Pascià fugge per miracolo a Gedda.

Abd-el-Motaleb si proclama principe indipendente e vuol prendere Gedda, ma presso Baharra, a mezza via tra Mecca e Gedda, è battuto da Kiamil Pascià.

Dopo varie vicende, si viene a battaglia che dura tre giorni, a Taif.

Abd-el-Motaleb è fatto prigioniero e condotto a Costantinopoli, dove soltanto la sua origine sacra lo salva dalla morte.

Il suo emulo, Mohamed ibn Aùn, regna sino al 1859.

Lui morto, gli succede il figlio Abd-dah-ibn-Aùn, il quale governa sino al 1877, anno della sua morte.

Dopo di lui, il fratello Hossein-ibn-Aùn, assassinato, nel marzo del 1880, a Gedda da un mendicante del Khorassan.

I motivi dell'assassinio non si seppero mai.

L'uccisore fu posto alla tortura, ma non fiato: fu fatto a pezzi e le sue membra lacerate appese nei vari quartieri della Mecca a sgomento della plebe.

Nel frattempo, Abd-el-Motaleb prega il sultano di restituirlo al suo posto e alla sua dignità.

Il sultano promette, sperando di non essere costretto a tenere la sua promessa ad un vecchio quasi centenne.

Ma, assassinato Hossein-ibn-Aùn, Abd-el-Motaleb diventa grande sceriffo della Mecca per la terza volta.

Nel 1880, egli tocca di nuovo la terra santa quale emiro, ma il suo potere dura poco.

Egli non sa rinunciare alle inveterate sue idee d'indipendenza, al suo odio contro i turchi.

Cospira.

È tradito da lettere compromettenti, è tradito da un suo f-dele; vuol lottare ancora, ma è fiaccato dagli anni.

È trasportato alla Mecca, dove resta cattivo sino alla sua morte, avvenuta come ci si annunzia da Gedda or è un mese.

Anche nella vita privata, Abd-el-Motaleb fu infelice.

Due figli gli morirono di morte misteriosa: uno, Fahad, avvelenato a Costantinopoli; l'altro, Dsolober, si spense improvvisamente.

Il solo superstite, Ahmad, è un cattivo soggetto.

Nella vita politica, Abd-el-Motaleb dovette rinunciare a tutti i suoi più cari ideali.

Egli vide l'estrema decadenza del grande sceriffo, divenuto un'ombra di potere.

Il prestigio degli emiri è caduto, è sfumato di fronte alla luce invadente della mezzanotte.

Le libere tribù dei beduini non venerano più lo sceriffo come una volta.

Una volta, la stirpe degli Harb meteva in campo 40.000 uomini.

Oggi, Aùn-ben-Aùn, grande sceriffo della Mecca, tiene 25 guardie del corpo; è tutto quello che gli ha lasciato il padiscia.

Il tempo passa su la faccia della terra e gli uomini vanno dispersi come la sabbia del deserto.

Il ballo della stampa.

Roma, 25. Splendissimo riesci il ballo della stampa.

In piazza Colonna stazionava la folla ammirante la illuminazione della facciata del Circolo Nazionale.

Lo scalone fu trasformato in serra. Le sale erano bellissime e riccamente ele anti.

La grande terrazza lunga 75 metri che Ottino coprì trasformandola in una galleria di specchi e fiori produceva bellissimo effetto.

Vi assistevano circa duemila persone fra cui molte signore.

Fra esse ho notato le signore Elena Cairoli, Decrais consorte dell'ambasciatore di Francia, la principessa Ruspoli, la contessa Visone, la contessa di Ribilant consorte al Ministro, la marchesa Maurigi, la contessa Gineti, Della Rocca e Francesetti, la contessa Taverna di Milano, la baronessa di Sant'Onofrio, la contessa Ferrari consorte del deputato di Estrema Sinistra, la signora Avanzini, moglie all'egregio direttore del *Fanfulla*, la signora Mancini, figlia dell'ex ministro, la signora Alatri, Levi, Bondi-Bingen, la principessa di Brancaccio, la signorina Capranica Del Grillo figlia ad Adelaide Ristori, la principessa Colonna Avella, la signora Segre, Giorgi Costa, Lèghait, Lindstrand, la baronessa Marazio, le signore Parenzo, Pierantoni, Tanaka, consorte dell'ambasciatore giapponese, Ramonda, Todroz, Polcher, Pantaleoni, Caprara, Brofferio, Prola, ecc.

Le toilettes erano elegantissime. Donna Elena Cairoli era raggiante di bellezza, la contessa di Ribilant, nota principessa Clary Aldrigen, riceveva gli omaggi di tutti.

Fra gli uomini ho notato i ministri Robilant, Taiani, Genala, Coppino, il presidente della Camera, onor. Biancheri, gli onor. Cairoli, De Renzi, San Donato, San Giuseppe, gli ambasciatori Keudell e Decrais, il segretario generale alle finanze, on. Marchiori, gli on. Melodia, Chimiri, Breganze, Romanin-Jacur, Maurogonato, Branca, Barattieri, il presidente dell'Associazione on. Bonghi e poi ancora deputati gli on. Roux, Mancini, l'Elena contrastata dai partiti, Don Maffeo Sciarra, proprietario della *Tribuna* e aspirante a qualche ambasciata, Parenzo, Corrales; il generale Pallavicino ed altri.

Il *Carnet*, disegnato da Dante Paolucci, Serra e Pascarella spendidissimo. È a libretto con un disegno speciale per ogni ballo.

Nella terza polca vi sono magnifiche caricature di vari uomini politici come Depretis, Biancheri, Magliani, Grimaldi, Spaventa, Zanardelli, Minghetti, Cairoli, Sandonato, Sbarbaro colla relativa gabbia aperta ecc. ecc. Il galopp finale è rappresentato da un servo colla scopa che spegne i lumi. Nell'ultima pagina vi sono i nomi delle patronesse, in testa alle quali donna Amalia Depretis.

Perquisizione.

Scrivi il *Corriere di Gorizia*: Martedì fra le 3 e le 6 del pomeriggio una commissione del Tribunale perquisì i nostri uffici di redazione e di amministrazione e nella tipografia.

Lo scopo della perquisizione era inerente all'articolo *Gli amici all'amico* pubblicato in occasione della commemorazione Hoechstel nel numero del *Corriere* 4 corr. che subì sequestro.

La perquisizione non ebbe alcun risultato.

Una ne venne eziandio praticata per l'oggetto medesimo al domicilio del signor G. Brumati.

Ne ignoriamo l'esito.

Morti dal freddo.

Madrid, 24. In un villaggio delle Asturie fu trovata una intera famiglia, composta di dieci persone, tutta morta dal freddo.

Nella provincia regna una miseria spaventevole. Parecchi villaggi sono travagliati dalla fame.

I circoli turchi sono meravigliati dello spiegamento di forze navali dell'Inghilterra nel Mediterraneo sproporzionato allo scopo da ottenersi.



Cose scolastiche.

Osoppo, 24 febbraio.

Da due anni questa onorevolissima Consiglio Comunale ha creduto bene, per questione di partito, di surrogare i due Soprintendenti scolastici col patetico ch'egli non adempivano il proprio dovere, mentre invece era notorio, e con le Relazioni alla mano, che i medesimi in quel primo semestre fecero ben quattro visite alle Scuole comunali.

La surrogazione, come era a prevedersi, fu fatta con la nomina del Rev. Parroco, e dell'attuale Sindaco, partito opposto e potente; così il Consiglio da tale cambiamento aspettava *mirabilia*, ma furono illusioni, e l'istruzione passò senza sorveglianza alcuna, non cambiò in nulla, i Soprintendenti non lasciandosi neppure vedere in tutto il tempo dell'anno.

Ma v'è di più singolare, che, per questione puramente di vendetta e contemporaneamente di contraddizione, alla scuola inferiore maschile mancano, meno pochi, i banchi necessari e tanti oggetti scolastici; dimodoché i poveri bambini sono costretti a sedersi sul pavimento, sicché al vederli parrebbe di trovarsi in una scuola orientale.

Sebbene siano trascorsi quattro mesi d'istruzione, non valsero né le raccomandazioni del maestro per il provvedimento e neppure quelle dell'Ispettore scolastico di Gemona. E qualora non metta la sua mano questo Provveditorato scolastico provinciale, il caos durerà fino al termine dell'anno scolastico.

Un contribuente.

Un friulano

cavaliere della Legion d'onore

Spilimbergo, 24 febbraio.

Unitamente a queste due righe, vi prego di dar pubblicità all'unico testuale Decreto il quale onora grandemente l'illustre nostro confratello cav. I. D. Facchina di Seguals, mosaicista che non ha altri rivali che il celebre Salvati.

Una stretta di mano.

L. P.

Cabinet du Ministre

Paris le 19 Fevrier 1886.

Monsieur,

J'ai l'honneur de vous informer que, sur la proposition de M. le President du Conseil, Ministre des affaires Etrangères, et par décret du 5 de ce mois, vous avez été nommé Chevalier de l'Ordre National de la Legion d'honneur.

Je suis hereux, Monsieur, d'avoir pu contribuer à vous faire obtenir cette distinction en reconnaissance des services que vous avez rendus à la France.

Vous trouverez ci joint le brevet et les insignes de cette decoration.

Recevez, Monsieur, l'assurance de ma consideration très distinguée.

Le Ministre

du Commerce et de l'Industrie

Edouard Lockroy

A M. I. D. Facchina
Artiste Mosaicista-Italian
2 bis Rue Legendre.

Nozze.

Ci giunge da Latisana l'annuncio delle nozze del signor Pietro Gaspari con la signorina Noemi Biaggini.

Forni rurali.

Rivolto, 25 febbraio.

L'egregio sindaco nostro co. Lodovico Leonardo Manin ha fatto acquisto dalla Intendenza di Finanza di Udine di un locale per costruirvi un forno rurale. Speriamo di salutare in breve compiuta la benefica istituzione.

Pozzuolo, 25 febbraio.

L'idea di un forno rurale va guadagnando terreno fra i maggiorenti del paese; uno dei più caldi fautori è questo Reverendo Parroco. Il forno è aspettato dai contadini come la manna del cielo.

Un Maccaluso francese.

Parigi, 25 Oggi alla Camera è accaduto un incidente che produsse viva emozione.

In principio di seduta un individuo nella tribuna pubblica scaricò due revolverate in aria e gettò una carta nell'aula. L'individuo fu subito arrestato. Chiamasi Pionnier, ha 35 anni ed è ben vestito. La carta da lui gettata nell'aula era diretta a Clemenceau. Disse che stimando il carattere di Clemenceau ha voluto con quell'atto chiamare l'attenzione della Francia sul suo processo da cui risulteranno nuovi particolari sugli ufficiali che consegnarono Metz al nemico.

I turchi vanno ingrossando le loro forze a Mitrovizza e da Cossovo a Novi Bazar.

Prizrand è quartier generale. Le truppe turche colà si calcolano della forza di 80.000 uomini.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Giovedì 25 - 2-80 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 p.

Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	764.7	753.5	751.2
Unità relativa	63	34	60
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno.
Acqua caduta	0	0	0
Vento (direzione)	E	S.E.	E
Vento (velocità el.)	3	6	5
Temismo centigradi	3.2	7.9	2.3
Temperatura massima minima	8.5	Temp. minima	
	0.5	all'aperto	-2.5

Col primo marzo

s'apra un nuovo periodo d'abbonamento alla *Patria del Friuli* ai prezzi segnati in capo del Giornale.

L'Amministrazione avverte i Soci di Udine che l'Esattore del Giornale si presenterà ad essi con la relativa bolletta secondo la consuetudine.

L'Amministrazione prega que' Soci, che sono tuttora in arretrato coi pagamenti, a mettersi al più presto in regola. La stessa preghiera è diretta a quelli che non hanno pagato inserzioni eseguite sino a tutto dicembre 1885.

Associazione Agraria friulana.

Conferenze di mascolia.

Per incarico avuto dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, la Associazione agraria friulana ha stabilito di far tenere delle conferenze teorico-pratiche agli allievi maniscalchi.

In queste conferenze si tratteranno specialmente i seguenti punti:

1. Struttura anatomica del piede del cavallo;

2. Fisiologia del piede e delle diverse parti che lo compongono;

3. Conferenze ed applicazione del ferro sopra un piede patologico e difettoso nell'appiombio, indicando le malattie e le cause che determinano la malattia o difetto;

4. Dei ferri palliativi, correttivi e dei nuovi ferri igienici.

Le conferenze si terranno alla sera dei giorni di martedì, mercoledì e venerdì della settimana a cominciare dal 2 marzo alle ore 7 1/2 pomeridiane nella sala n. 9 del R. Istituto tecnico (Piazza Garibaldi).

Anche per questa volta, come i precedenti corsi tenuti, il prefato Ministero ha assegnato due premi di lire 20, tre di lire quindici e cinque di lire 10, da concedersi a quei maniscalchi che avranno dato prova di maggiore intelligenza, assiduità e profitto, ai quali sarà pure rilasciato uno speciale certificato d'idoneità. L'Associazione agraria friulana si riserva di assegnare ai migliori qualche premio in libri di mascolia.

Le conferenze saranno tenute dal dott. Gio. Batt. Romano, veterinario provinciale.

L'iscrizione degli allievi maniscalchi viene fatta presso l'Associazione agraria friulana e presso l'ufficio del veterinario provinciale (Prefettura di Udine).

Udine, 23 febbraio 1886.

Il Presidente

F. Mangilli.

Il Segretario

F. Viglietto.

L'Associazione agraria Friulana è convocata in generale adunanza per il giorno di sabato 6 marzo corrente, ore una pom., onde trattare e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Relazione della Presidenza sull'operato nell'intervallo dalla precedente adunanza e sulle presenti condizioni morali ed economiche della Società;

2. Consuntivo 1885 e preventivo 1886;

3. Rinnovazione di un quinto del Consiglio sociale e nomina di tre revisori per il consuntivo 1886.

L'adunanza è aperta al pubblico (stat. art. 23) e si terrà presso la Sede sociale (Udine, via Bartolini, n. 3).

Le onorevoli rappresentanze dei Comuni e degli altri Corpi morali contribuenti in favore dell'Associazione sono invitate a provvedere per la nomina dei rispettivi delegati (art. 26).

Il Consiglio è presentemente composto degli orevoli soci signori: d'Arcano, Bearzi, Biasutti (vicepresidente), Billia, Braida Francesco, Canciani, Cantarutti, Caratti, De Girolami, Fabris Nicolò, Facini Ottavio, Ferrari, Freschi (presidente d'onore), Jesse, Levi Alberto, Mangilli Fabio, (presidente), Mantica, Morgante, Nallino, Pagan, Pecile, Pirona, di Pramporo Ottaviano, di Trento, Zambelli.

Furti.

Sappiamo che al parrucchiere Siccardi di via Poscolle furono rubate lire 50 circa. Non potemo ancora avere particolari.

Chi ha biglietti da cambiare

è invitato a far presto.

L'art. 7 della Legge per l'abolizione del corso forzoso stabilisce che i biglietti consorziali provvisori non presentati al cambio entro cinque anni dal primo luglio 1881 s'intendono prescritti a favore dello Stato.

Ciò che significa che chi lasciasse scorrere il termine assegnato senza portare al cambio quei biglietti speciali, antichissimi, anteriori al Consorzio ed ai biglietti consorziali, ne perderebbe ipso jure il valore relativo.

Questo fatto può benissimo accadere, perchè il termine, scade proprio in quest'anno, e a metà dell'anno, cioè fra quattro soli mesi, e di quei biglietti ne rimanevano in circolazione ancora al 31 dicembre 1885 per quasi 10 milioni.

Questi biglietti sono gli antichi della Banca Nazionale; risalgono per la fabbricazione e la circolazione al 1874 ed agli anni anteriori; sono divisi fra i tagli di lire 1, 2, 5, 10, 20, 250 e 1000.

Evidentemente molti fra essi saranno stati distrutti, ma molti devono essere ancora, forse, nel forziere di qualche avaro che li custodisce gelosamente, ignorando che fra poco il suo danaro sparirà, non lasciando che un frammento inutile di carta.

Se alcuno dei nostri lettori possedesse qualche biglietto di quei tagli, lo porti al cambio; i biglietti buoni da 1. 1000 della Banca Nazionale hanno una tinta blu. Chi ne ha li tanga. I bianchi sono gli antichi, ed è meglio cambiarli subito.

Banca cooperativa udinese.

Invitiamo i signori azionisti ad intervenire in bel numero domenica ventura all'assemblea generale, dovendosi trattare oggetti della massima importanza, come quello della nomina delle cariche sociali. Speriamo che l'apatia dimostrata la scorsa domenica non si ripeterà, e che l'adunanza riuscirà numerosa anche per maggior soddisfazione di quelli che risulteranno eletti.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Cicotti.

I soci sono invitati al secondo trattamento ordinario del presente anno che avrà luogo al Teatro Nazionale la sera di lunedì 1° marzo alle ore 8 1/2 col seguente programma:

1. Conferenza del prof. Giocondo Carnevale sul tema: *Come si possa accoppiare Terstorff a Tulla*.

2. Festino di famiglia, con 18 ballabili.

Prossima visita

al R. Ginnasio Liceo di Udine.

Nel prossimo mese di marzo il nostro Ginnasio Liceo sarà visitato dal prof. Bonatelli e dal prof. Veronesi. Anche per altri Liceo e Ginnasi il Ministro ha incaricato i suddetti Professori di eguale ispezione.

Principio d'incendio

Alle dieci di questa mattina si sviluppava piccolo incendio nel baraccone di legno che trovai a sinistra della nostra Stazione ferroviaria. Pare che la causa fosse la stufa.

Si sta spegnendo, se al momento che scriviamo non è già spento del tutto.

Ragazzo fuggiasco.

Un tale Comi, ragazzino di via Cicogna numero 15, ricoverato all'Istituto Tomadini, ier mattina fuggì saltando da una finestra, dopo avere perforato il pavimento per discendere da una stanza all'altra; fu subito ripescato.

Il cav. Facchina,

nominato cavaliere della Legione di Onore — come è detto nella nostra Cronaca provinciale — è quello che fece dono alla città dell'arabesco sosienente lo stemma municipale; mosaico collocato nel frontespizio del nostro Palazzo degli studi.

Al Daillo.

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo centesimi novanta al litro.

Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro.

Sequestri a Trieste.

Nell'Osservatore Triestino leggiamo due decreti, uno del Tribunale Provinciale di Trieste e l'altro del Tribunale Circolare in Gorizia, coi quali si conferma il sequestro dei seguenti stampati:

A Giuseppe Sinico, 10 febbraio 1886-86 pubblicato nel detto giorno a Trieste, Cesare Rossi editore, Pastori tipografo. Fu sequestrato perchè costituiva gli elementi oggettivi del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità;

Al chiarissimo maestro Giuseppe Sinico, pubblicato nello stesso giorno pure a Trieste, quale editrice Società Sinico.

Italo Sonzio, versi, stampato a Gorizia coi tipi di G. Paternolli, 1886. Di questi versi furono sequestrati quelli a pag. 5 *Inchiesta*; 19 *Barlumi*; 23 *Ancora un Faust*; 27 *Sic transit* per crimine di perturbazione alla religione, pag. 45 *Per albo*, che contiene gli estremi del delitto previsto al paragrafo 305 Cod. p.; ed infine *Io Hymen*, da pag. 45 fino a pag. 51, per delitto contro la pubblica moralità.

VOCI DEL PUBBLICO.

Alla Rappresentanza del Circolo Artistico.

«Amicus Plato, sed magis amica Veritas».

Se io avessi scritto l'articololetto ieri vivamente stigmatizzato dalla onorevole Rappresentanza del Circolo Artistico, non mi ne sentirei affatto pentito.

Quell'articolo espone un fatto vero, e fa eco ad un giudizio che non è né bizzarro, né strambo e che è condiviso da molti.

E' desso erroneo?

Lo si dimostri cortesemente; o, quanto meno si taccia, ovvero si dica di non ritenere del caso risposta, né spiegazioni. Ma non per prima cosa, e per tutto questo, maneggiare lo scudiscio dell'insolenza e delle minacce!

Quell'articolo non contiene né pretese, né offese, e tanto meno poi bassezze; anzi, ha l'umiltà della forma interrogatoria.

Se io appartenessi alla Rappresentanza del Circolo, oggi mi dovrei di aver fatto mostra di una intolleranza ultra papale, e non certo di elevatezza. Ma, che c'entra Franzolini? diranno i signori del Circolo.

Rispondo, che c'entro perché m'aggrada; che c'entro per capriccio; che c'entro perché ho diritto d'entrarci come ciaschedun cittadino, cui è sempre libero esprimere la propria opinione in ogni argomento di pubblico dominio, e di sostenere una tesi qualunque purché sia onesta.

E mi piace di dire che non calza affatto il battesimo di bassezze che la Rappresentanza ha creduto di dare a quelle osservazioni, in forma correttissima espresse.

E che? E bassezza, una critica in questione di modo di fare?

Assicuro la onorevole Rappresentanza del Circolo Artistico, che moltissime persone, abbastanza pratiche del *Codice della cortesia*, sono del preciso parere che io difendo. E si convinca la suddetta Rappresentanza che gli apprezzamenti sui fatti non si circoscrivono né... da *Circoli*, né da *Quadrati*; sono proteiformi e sfuggono a figure geometriche. Inoltre, che possono essere rispettabili anche quando non piacciono.

Ora, se la Rappresentanza era prima colpevole (da *venia verbis*) di un lieve peccato — secondo quella certa opinione; — dopo la Sua pontificale protesta, permane rea del primo, ed è incorsa in altro di diversa indole e di ben maggiore portata.

Quanto ho detto, e quanto penso, in questo specialissimo particolare, non vieta punto a me di sentirmi e di segnarmi

dell'onore, Circolo Artistico devotissimo

Dott. Fernando Franzolini.

Catastrofe in una fiera.

Parigi, 24. Avvenne una catastrofe alla fiera di Aulnay nel dipartimento della Charente. V'erano esposti due mila buoi. Alcuni malfattori li incitarono e li sguinzagliarono sulla moltitudine per produrre uno scompiglio e rubare a man salva.

La gente infatti impaurita si precipitò per iscampare alle cornate delle bestie furiose; vi furono tre persone morte, quaranta gravemente ferite, un centinaio leggermente.

I borsaiuoli, nel momento del panico, rubarono diciottomila franchi.

Madrid, 25. Il Tribunale superiore di guerra confermò la sentenza del Consiglio di guerra che condanna il duca di Siviglia alla perdita del grado e a 8 anni di carcere.

UDINE, Mercatovecchio N. 2, UDINE

PIETRO BARBARO

(Treviso, Padova, Venezia)

Grandi Magazzini di Sartoria

Vestiti fatti e stoffe novità

NAZIONALI ED ESTERE.

Prezzi fissi - Pronta cassa

Pelliccia... da L. 110 a —

Soprabiti a due petti a uso pelliccia federati in folpa con pistagna-peto... 45 a 60

Id. d'inverno in chievot e castor fod. flanelle e ovati... 30 a 40

Vestiti completi d'inverno... 22 a 50

Collari in stoffa e castor a ruota... 15 a 50

Vestiti in stoffa per bambini... 10 a 25

Soprabiti per bambini con ricche guarnizioni... 9 a 25

Gilet a maglia in tinto di vero... 7 a 10

Calzoni stoffa... 5 a 20

Coperte da viaggio... 11 a 35

Mutande lana a maglia al paio... 6 a 11

Corpetti... 5 a 6

Impermeabili in caoutchouc e stoffa... 25 a 65

Occasione favorevole per Carnovale

VESTITI COMPLETI PER SOIRÉ

Marsina calzon gilet perline nero L. 40

Finanzia due petti calzon gilet nero... 55

Si eseguisce qualunque commissione entro 24 ore.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Udine, 28 febbraio.

Foraggi.

Non si fecero affari rilevanti in seno fuori mercato nell'ultimo periodo decorso. Di saliente non abbiamo che una spedizione di 5 a 600 quintali fieno slavo, di montagna, venduto sul luogo da L. 5.25 a 5.50 il quint. Questi partita venne inviata in Serbia. Nelle solite qualità i prezzi si mantennero stazionari, cioè: da L. 7 a 8 le sorti primarie. Della Bassa in monte da 4.50 a 6.35. Paglia da 4 a 5.25 secondo la zona in Provincia.

Constatiamo che i prezzi arrestarono la tendenza rialzista e ciò probabilmente in seguito al tempo favorevole all'andamento dei prati ed alla corciata distanza di tempo che ci separa dalle nuove erbe. Se altre ricerche per l'esportazione non giungeranno di nuovo ad alleggerire i nostri depositi, i prezzi dei fieni avranno finito di salire.

Anche sul mercato fuori porta l'oscillazione dei foraggi accennarono a maggior calma nei prezzi, i quali alla chiusura si fecero poi

Fieni dell'Alta buoni	L. 6.— a 7.—
idem inferiori	» 5.— » 5.50
idem della Bassa	» 5.25 » 5.75
Erba Spagna	» — » 8.—
Paglia da lettiera	» — » 4.25

il quintale fuori dazio.

Dagli altri mercati del Regno abbiamo che le contrattazioni si fecero abbastanza correnti e numerose, non avvisando in alcun caso spostamento nei prezzi, che si poterono cioè rilevare niente più che stazionari.

Bovini.

Dai pochi mercati succedentisi nella ottava (San Giovanni di Manzano, Buia, Palmanova, Mortegliano, Pordenone), abbiamo, nel complesso che molti furono i bovini esposti in vendita ed anche di affari se ne fecero abbastanza, ma non sempre alla condizione dei prezzi soliti. In qualche caso le quotazioni furono più in favore del venditore. La categoria da lavoro ebbe i maggiori affari, essendo questo il momento propizio.

I vitelli d'allievo in qualche caso ebbero prezzi più facilitati in favore dei compratori.

Le vacche da frutto, quantunque avanti colla stagione, si mantennero sostenute. Categorie inferiori da latte più deboli.

I bovini da macello ebbero calma. Si trattarono: la qualità fina da L. 60 a 70, secondaria, compreso le vacche, da L. 50 a 60 il quint. peso vivo.

I vitelli immaturi da macello, continuando regolare la domanda da Trieste, si tennero sostenuti da L. 80 a 85 il quint. peso morto.

I suini sempre animati oscillarono secondo il loro peso da L. 93 a 100 il quintale, solite condizioni d'uso; in qualche caso si superò quest'ultimo prezzo.

Preso nell'insieme, la situazione commerciale dei bovini nella Provincia ci apparisce stazionaria nella avvertita calma.

Anche sui principali mercati dell'Alta Italia, se si eccettuano i suini e le belle vacche da frutto sempre in sostegno i primi anzi in nuovo aumento; non si riscontrò nelle altre categorie, che calma o ribasso: quest'ultimo nei bovini da macello e in quelli da lavoro costretti a vendersi in talune piazze per deficienza di foraggio.

Dramma in un penitenziario.

Una battaglia coi forzati.

Scrivono da Algeri: Una rivolta ebbe luogo il giorno 21 nel campo di Santa Margherita, dove si trovano attualmente dei forzati in espiazione di pena.

Una trentina di questi sciagurati si sono gettati sulla sentinella, appartenente al primo reggimento dei tiragliatori, che aveva fornito il distaccoamento per la guardia al campo.

Il bravo soldato dev'essersi difeso coraggiosamente, perché si trovò uno dei detenuti steso a terra con una palla nel petto.

Disgraziatamente la sentinella pagò colla vita il suo atto coraggioso, perché fu ucciso con un colpo di coltello.

Il caporale di guardia fu pure ucciso, ed un tiragliatore gravemente ferito.

Prima di fuggire, i più arditi fra gli ammutinati, s'impadronirono delle armi e delle munizioni delle loro vittime; poi due di essi si diressero verso Budini, mettendo a contribuzione le fattorie isolate che trovavano sulla loro strada.

La gendarmeria ed una parte della popolazione si misero sulle tracce dei malfattori, armati di fucili.

Il fratello dell'aggiunto indigeno, di Rovigo, riuscì a raggiungere i fuggiaschi; uno di questi si volse e fece fuoco, senza colpire alcuno; il fratello dell'aggiunto fece fuoco alla sua volta ed uccise il forzato.

Allora l'altro evaso tirò un colpo di fucile sul gruppo che gli si serrava addosso; simultaneamente il fratello dell'aggiunto gli fece fuoco addosso.

I due avversari caddero morti entrambi.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Vendita di zucchero.

Nel giorno 6 marzo p. v. nei locali della Dogana Principale di Udine sarà tenuto asta per la vendita di chilog. 500 circa di zucchero, alle condizioni indicate nell'avviso esposto alla porta della Dogana.

Dal Bollettino Annunzi legali N. 80, 87, 88, 89, 90.

Espropriazioni.

1. Il 7 aprile p. v. presso il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto di stabili in mappa di Pagnacco a istanza di Angeli Giov. Batt. di Martignacco e contro Dolt Luigi di Pagnacco: dato d'asta L. 337.80.

2. Presso il Tribunale di Pordenone furono venduti stabili in mappa di Brugnera per L. 438.000. Il termine per l'aumento del sesto scade il giorno 6 marzo p. v.

3. Presso il Tribunale di Tolmezzo l'8 aprile p. v. avrà luogo l'incanto di stabili in mappa di Forni Avoltri a danno di Romaula Pietro e su richiesta di Vidale Valentino: dato d'asta L. 600.

4. Presso il Tribunale di Udine il 2 aprile p. v. saranno rivenduti a pubblico incanto sopra richiesta della Banca Popolare e a danno di Porta Antonio di Rissano, beni stabili in mappa di Lavariano.

5. A richiesta della Banca Popolare friulana presso il Tribunale di Pordenone nel 9 aprile p. v. avrà luogo l'asta di stabili in mappa di Aviano a danno di Basso Delle Vadove Giov. e consorti: dato d'asta primo lotto L. 558, secondo L. 278.

6. Presso il Tribunale di Udine il 3 aprile p. v. saranno venduti al pubblico incanto beni stabili nelle mappe di Carpenedo a Pozzuolo a danno di Tassin Orsola e cons., e sopra domanda di Burco Giacomo.

Lavori in appalto.

L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della ferrovia Portogruaro-Casarsa, della lunghezza di metri 20,630 circa, esclusa la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso per le stazioni, venne deliberato per la presente somma di lire 703,471.25, dietro l'ottenuto ribasso di lire 24.50 per cento su quella di stima. Il termine utile per offerte non inferiori al ventesimo scade il 3 marzo p. v. e dovranno insinuarsi presso la Prefettura di Udine o di Venezia.

Affittanza di malghe.

1. Presso il Comune di Tramonti di Sopra il 1 marzo p. v. avrà luogo nuovo esperimento d'asta per l'affittanza novennale di quelle malghe comunali.

2. Presso il Comune di Pontebba l'affittanza novennale delle quattro malghe comunali fu deliberata rispettivamente per L. 352, 405, 102, 302. Tempo fino al 3 marzo p. v. per offerte di miglior non inferiori al ventesimo.

3. Presso il Comune di Forni di Sotto fu deliberata per l'anno canone di L. 200 l'affittanza novennale della malga Chiavali. Tempo fino al 3 marzo per le offerte di miglior non inferiori al ventesimo.

Rivendita privata.

Il 4 marzo p. v. presso l'Intendenza di Finanza sarà tenuta l'asta ad offerte segrete per l'appalto della rivendita n. 6 in Udine Via Paolo Cacciani del reddito medio lordo di L. 2487.88.

Il manifesto napoleonico.

Parigi, 24. Ecco il testo del manifesto diretto dal principe Napoleone-Gerolamo Bonaparte ai membri del Parlamento.

«Signori deputati, signori senatori! «Vi si propone di mettere fuori della legge i membri delle famiglie, che regnarono in Francia.

«Si comprenderebbe l'esilio e l'ostracismo, che colpisce coloro che si temono; ma voi fate una legge dei sospetti, senza avere la franchezza di nominarli, abbandonandoli al capriccio d'un ministro.

«Potete voi porre allo stesso livello i Borboni e i Napoleonidi? Un discendente di Filippo Eguaglianza, il quale, per una ironia della sorte, rappresenta il diritto monarchico, e me, discendente di Napoleone, che nulla posso essere se non per dato e fatto della sovranità nazionale?

«Conosco l'esilio; vi crebbi i miei furono proscritti dalla Santa Alleanza. In tutte le vie che li condussero all'esilio, portarono uno invincibile amore di patria. Ma quale di noi videsi mai tra gli emigrati?

«Volete confondere i Bonaparte, difensori e soldati della rivoluzione, coi Borboni, il cui destino è di combatterla, o tradirla?

«Quale delitto commisi? «I vostri giudici scrutarono la mia condotta, frugarono tra le mie carte. Cosa mi trovarono? Nulla.

«La nazione mi designò con 7,300,000 voti.

«Attesi forse le vostre minacce, per riconoscere la repubblica quale logica conseguenza del suffragio universale? Ma il vostro governo costituito da una Assemblea monarchica non è che una oligarchia parlamentare, che vive di persecuzioni, di avventure, di dilapidazioni; che conduce all'isolamento nazionale, alla miseria pubblica.

«Bisogna riformare la repubblica, non rovesciarla. Il popolo deve eleggerne il capo. La democrazia ha bisogno tanto di autorità, quanto di libertà.

«Se è delitto il dirlo, colpitemi. «La Francia, e la storia mi giudicheranno.»

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

LA GRANDE BATTAGLIA.

Roma, 25. Situazione lavariata. Oggi parlarono in favore del governo Vaccelli, Vigoni, Cavalletto: parlò contro Favale.

Cavalletto deplorea che una coalizione, senza unità di concetto e concordanza di sentimenti, abbia preso la questione finanziaria a pretesto per combattere il Ministero, scosso il quale non vede chi potrebbe più degnamente succedergli. Ascoltando gli acri oppositori, si è persuaso, che amministrate essi le finanze, cesserebbe l'attività dello Stato ed entrerebbe in un raccoglimento infecondo. Ribatte gli argomenti degli oppositori. Dichiarò che seguirà Depretis perché si attenga al programma per il quale gli accordò il proprio appoggio.

A tutt'oggi furono presentati: alla presidenza 14 ordini del giorno sono favorevoli al ministero quelli degli onorevoli Arcoleo, Vaccelli, Salari, Guala e Lugli: sono contrari al ministero gli ordini del giorno degli onorevoli Chimirri, Parenzo, Damiani, Branca, Indelli, Romano e Simonelli.

Il deputato Baccarini presentò un ordine del giorno con cui si invita il Governo a render conto meno confuso della propria amministrazione.

Il deputato Minghetti presentò un ordine del giorno, con cui si propone l'ordine puro e semplice su tutte le mozioni presentate.

La Rassegna crede che il voto avrà luogo mercoledì.

Fanfulla registra la voce che la votazione avverrà sopra l'ordine del giorno puro e semplice presentato da Minghetti ed accettato dal Ministero.

Ma, nelle sfere governative, si dice che tanto Magliani che Depretis vogliono un voto di fiducia esplicito.

Quindi l'ordine del giorno di Minghetti non basterebbe.

Berlino, 25. La *National Zeitung* annunzia da fonte cinese la probabilità di un conflitto anglo-cinese causa la Birmania.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 25. Camera. Freycinet si oppone a qualsiasi rinvio della questione del trattato del Madagascar. Dichiarò che il trattato soddisfa la Francia, riserva l'avvenire ed è avviamento verso una risoluzione sempre desiderata. Riaprire i negoziati ci imporrebbe di farli riuscire o di ricominciare la guerra. Freycinet è convinto che l'influenza francese produrrà grandi progressi senza ricorrere ai cannoni e alle mitragliatrici. (Applausi al centro e a sinistra). La discussione continuerà sabato.

Frodatore arrestato.

Budapest, 24. Hegh, l'ex-direttore del *Bodencredit*, che era fuggito in seguito alla scoperta dei defraudati commessi, è stato finalmente scoperto ed arrestato.

Finalmente!

Belgrado, 25. Il ministro della guerra ordinò un generale disarmo. Sono state sospese tutte le ordinazioni per forniture d'armi, di munizioni e di uniformi.

Terreno che sprofonda.

Berlino, 25. Presso Merseburg un terreno coltivato dell'estensione di dieci iugeri con case di abitazione, si è sprofondato. Tre persone scomparvero sott'terra. Nel luogo dell'avvallamento si è formato un piccolo lago.

Se la Grecia desiste...

Atene, 24. Nella riunione della Lega nazionale, il deputato repubblicano Filarette dichiarò che se il governo obbedisse alle potenze che impongono alla Grecia l'inerzia, il popolo insorgerebbe.

Molino incendiato.

Brinn, 25. In Gross-Meseritsch ieri fu distrutto da un incendio il grandioso mulino Suschny e Taussig. Il danno è di 80000 fiorini.

Cose della Spagna.

Madrid, 25. Riguardo alla chiamata sotto le bandiere di 50,000 uomini, si fa osservare essere questo il contingente annuo; la coscrizione del contingente è inferiore a quella dell'anno scorso che era di 75,000. E' una prova della tranquillità che regna nella penisola. Inoltre questa riduzione permetterà delle economie nel bilancio.

L. MONTICCO gerente responsabile.

Non più stringimenti

ed ogni invecchiata malattia segreta di ambo i sessi. Guarguione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi.

Vedi avviso in 4.a pagina.

D. F. A. DE VINCENTI FO: CARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

1. d'Inde — Via Belloni N. 6

PREMIATA FABBRICA DI MAGLIERIE A MACCHINA T. N. PLATEO UDINE

Via Viola N. 1. A. e Via Zanoni vicino la Ch. S. Nicolò

La Fabbrica eseguisce a maglia con filati di ogni genere, Mutande, Corpetti, Vesti, Sottovesti, Scudelli, Stinpi, Cuffie, Ghette, Coperte, Cortine ed in generale qualunque lavoro che si possa ottenere anche a mano.

Specialità.

Calze senza cucitura in filo, cotone, lana e seta; bianche, colorate, semipile, a disegni, increspate, scanalate e ricamate.

Riparazioni

a calze d'ogni genere, non escluse quelle a telaio. Prezzi discreti — Esecuzione pronta ed accurata.

Per schiarimenti, campioni, acquisti od ordinazioni dirigersi in Udine alla Fabbrica, od al Negozio di Mercerie e Camicaglierie della Ditta (essa in Piazza Mercato Nuovo (ex S. Giacomo).

NB. I lavori eseguiti dalla Fabbrica possono essere riparati a mano. Così alla calza, essendo tutte di un filo senza cucitura, è facilissimo rifare la punta, il piede od altro pezzo, a seconda del bisogno, tanto a mano che a macchina. Ciò si dichiara onde i prodotti delle macchine usate dalla Fabbrica non vengano confusi con quelli lavorati a telaio.

G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni

di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale. Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modestia dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobiglie eleganti e complete da sala, camera da letto, camere da ricevimento, ecc.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DEI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOB. LEONARDO MANI

ISTRUZIONI PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

Si preparano concimi di pure ossa non segelinate, speciali per ogni coltura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, tutte a quelle fatte eseguire da essi possidenti, dimostrano la buona qualità dei concimi.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

La Ditta Pietro Valentiniuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo

avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di *Bacalà*, *Arringhe*, *Cospettoni*, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di *Sardelle Istriane*, *Pesce Amarinato*, nonché *Fagioli* nuovi e vecchi, *Agrumi*, *Frutta secca*, ecc.

Primo Premio

all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Selz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 cent. di ferro sciolto. Vendesi alla farmacia ROSERO AUGUSTO in Udine e nei principali caffè.

AVVISO.

Si è testé aperto un laboratorio d'orologeria in via Pascolle al numero 42, in fondo quasi alla detta via, diretto dal sig. Danielutti.

Si assumono le più difficili riparazioni, auto in orologi antichi che moderni. Viene garantita la precisione del lavoro per un anno.

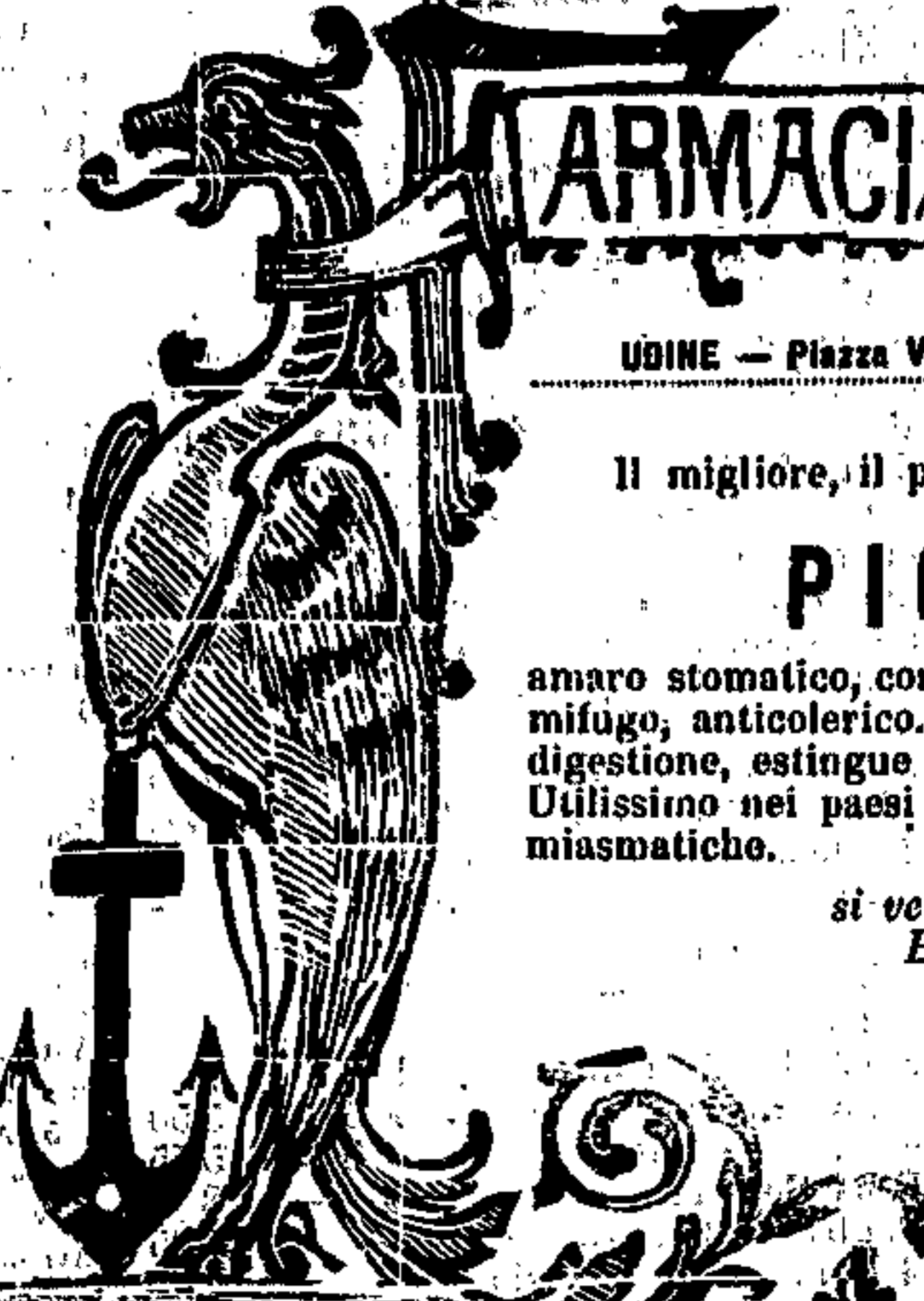
LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 1, Rue de Beaune - MILANO, Via della
Sala 10, - ROMA, Via di Pietra, 80-81 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 20.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 25	TRIESTE 25	TRIESTE 24 (sera)	FIRENZE 25
R. I. 1. gen. 17.75 197.90 Idem 1. luglio 15.58 195.73 Cambi — Olanda sconto 2 1/2 Germania 3 m. da 122.30 a 122.50 da 122.50 a 122.85 Francia 3 m. da 100.10 a 100.30 Belgio 3 m. da a 100.10 da 100.10 a 100.30 Londra 2 m. da 25.05 a 25.10 da 25.05 a 25.14 Svizzera 4 mesi da 99.85 a 100.15 Vienna Trieste 4 m. da 190.75 a 200.25 da 190.75 a 200.25 Valute, Pezzi da 20 franc. da 199.75 a 200.25 Banca Aust. Un fiorino franc. 199.75 a 200.25 Sconto — Banca Naz. 5 Banca di Napoli 5 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —	Napoleoni 10.01 1/2 a 10.02 1/2 Zecchini 5.87 a 5.89 Lire Sterlina 19.58 a 19.60 Lire Turche 11.29 a 11.31 Talleri Maria Ter. Londra 120.15 120.05 1/2 Francia 50.10 a 50.20 Italia 49.90 a 50.05 Rancuato italiano 49.90 a 50.05 Datto Ger- manico 61.80 a 61.90 Rendita A. in carta 80.90 a 80.95 Datto in argento Rendita un- gherese in oro 40.00 104.50 a 104.55 Rendita ungherese in carta 50.00 95.75 a 95.80 Credit 200.12 a 207.12 Rendita italiana pronta 97.1 a 97.18 Carte ferme in apertura in chiusa più facche in se- guito a realizza. Cambi invariati.	Fuori Borsa. Rendita A. in carta 80.70 a 80.85 R. Ungherese oro 101.10 a 101.25 Datto ungherese 95.30 a 95.45 Azioni Credit 200.12 a 200.15 Napoleoni 10.02 a 10.03 1/2 Londra 120.38 a 120.58 Rendita italiana 97.11/16 a 97.31/16 PARIGI 25 Rendita 3 1/2 82.25 Ren- dita 5 1/2 109.77 Ren- dita italiana 97.70 a 97.75 Londra 25.10 1/2 Italia 1/10 Inglese 101.5/10 Rendita turcha 64.5 BERLINO 25 Mobiliare 494. Austria che 410. Lombarda 210.50 Italiana 98.30 LONDRA 24 Inglese 101.5/10 Ita- liana 97.1/4 Spagnuolo 1.1 Turcha	Rendita italiana 97.00. 1 Londra 25.00. 1/2 Franco 190.25. 1/2 Per. Mar. Con. 990. Franco Italiano Mo- biliare 950.75. MILANO 25 R. Italiana 5 1/2 a 97.89 80. Alveidion G. Londra a 25.09 Francia da 100.25 17.12. Berlino da Pezzi da 20 franchi Dispacci particolari. PARIGI 25 Chiusa Rend. Ital. 98.0 VIENNA 25 Rendita austriaca carta 3570. Id. austr. avv. 25.75 Id. austr. for. 113.60 Lon- dra 120.40 Nap. 10.02 MILANO 25 Rendita italiana 97.05 Serali 98.15 Wacht 123.59 l'uno



FARMACIA ALLA SPERANZA

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Il migliore, il più igienico dei liquori è il

PICROS

amaro stomatico, corroborante, antisettico, ver-
mifugo, anticolerico. Eccita l'appetito, facilita
digestione, estingue la sete, sostiene le forze.
Utilissimo nei paesi di malaria contro le febbri
miasmatiche.

si vende anche al dettaglio.
Bottiglia da L. 2.50

Specialità propria.

Non più stringimenti uretrali

Guarigione guarita in 20 o 30 giorni, mediante i Confezioni segrete, Contanti, la
sostituzione delle Candelle. I medici segnano inoltre le anemie, telguso i lica-
ciori uretrali, o anano mirabilmente le gocciolate di qualsiasi data, siano pure di
natura.

Effetto constatato da oltre 200 certificati di primari medici di tutta l'Europa e
New York e certificati visibili in Roma Via Manzoni 25, primo piano tutti i giorni
dalla 2 alle 5 pom., esclusi i giorni festivi.

Scatole da 50 confezioni, con dettagliata istruzione, lire 3.80. In provincia per posta
spese aumento di Cent. 50.

Vendita in Udine presso i farmacisti BOSERO, A. alla Finita rinomata
Via della Posta, e presso la maggior parte delle Farmacie e Drogherie d'Italia cui-
gendo la firma autografa in nero dell'inventore.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE da
De Candido Domenico «Farmacia al
Redentore» Via Craxzano; Deposito in
Udine dal Fratelli Doria al «Caffè
Corazza», a Milano e Roma presso A.
Manzoni & C., a Venezia Emporio di
Specialità al «Ponte del Baretteri».

Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

Macchine per lamini.

d'ogni genere, di nuova e perfezionata
costruzione per legni d'ogni forma e
lunghezza.

Georg Anton a Darmstadt
Beckstrasse 67.

OLIO GENERALE

FEGATO

Merluzzo

In UDINE alla Drogheria **FRANCESCO MINISINI**

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la
debolezza o la Diatesi. Si unisce, quello di sapore gradevole e specialme-
nte fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.
Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più buona a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **FRANCESCO MINISINI**.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI
Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

**Liquore, bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè,
Vino ed anche solo.**

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.
Egli è efficacissimo contro l'anemia, la clorosi, l'idemia (quello
stato cioè in cui gli infermi sono gonfi, deboli, pallidi, ecc.) contro la
scrofola, la tisi, le malattie di cuore, le bronchiti croniche, la mancanza
di mestruazioni, la stitichezza, l'isterismo, il ballo di San Vito, l'ipon-
condria, l'asma nervosa.

La sola composizione di questo liquore fa fede che le due usatissime
sostanze in esso contenute agiscono direttamente e producono dopo una
cura continuata ammirabili effetti.

I molti certificati dei primari medici ed i diversi attestati ottenuti
nell'epidemia colerica 1884 valgono a togliere ogni dubbio su questo
liquore ed a persuadere chiunque a volerlo usare in famiglia.

Vendesi presso i farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 1.43 ant. 5.10 ant. 10.20 ant. 12.50 pom. 5.21 pom. 8.28 pom.	misto omnibus diretto omnibus omnibus diretto	a Venezia ore 7.21 ant. 9.43 ant. 11.15 ant. 5.15 pom. 9.15 pom. 11.35 pom.	diretto omnibus omnibus diretto omnibus misto

da UDINE a PONTREBA a viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 5.50 ant. 7.45 ant. 10.30 ant. 4.25 pom. 6.35 pom.	omnibus diretto omnibus omnibus diretto	a Pontebba ore 8.45 ant. 9.42 ant. 1.33 pom. 7.23 pom. 8.33 pom.	omnibus diretto omnibus omnibus diretto

da UDINE a TRIESTE a viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 2.50 ant. 7.54 ant. 6.45 pom. 8.47 pom.	misto omnibus omnibus omnibus	a Trieste ore 7.37 ant. 11.20 ant. 9.52 pom. 12.36	omnibus omnibus omnibus misto

OLIO VERGINE

FEGATO DI MERLUZZO

CATRAME

L'effetto di quest'olio
preparato al catrame, e
secondo le leggi moderne
chimiche combinate, è sor-
prendente.

Unica cura della tisi e
dimagrimento, nelle tosi
ostinate, catarrali croniche,
e nelle vecchie raucedini.
Vero antirachitico è l'olio
di Merluzzo — unico anti-
bronicitico è il catrame.

Deposito a Fabbria
FILIPPUZZI & GIROLAMI
UDINE

Prezzo L. 1.25

CASA FILIALE

IN
UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA
Martiselli Modena, P.S. Michelo.

SONDRIO
Panceri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

3 marzo Partirà il veloce Vapore **NAPOLI** Viaggio garantito in 18 giorni
18 detto " " **SUD - AMERICA** " 22 "

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi
in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.
ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi non fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle
primarie Compagnie di Navi-
gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Me-
dicina, ed estratto da fegati fres-
chi e sani in Terranova d'A-
merica.

Si vende in Udine presso i Farmacia
Bosero e Sandri, dietro il Duomo.